BANCA CARIGE
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

BANCA CARIGE S.p.A.
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
Capitale sociale € 1.113.326.839 versato per € 1.020.549.614
Sede sociale in Genova, Via Cassa di Risparmio 15
Numero di Codice Fiscale, Numero Partita IVA e Numero di Registro delle Imprese di Genova 03285880104
Numero di Repertorio Economico Amministrativo di Genova 331717
Iscritta all'Albo delle Banche n. 6175.4
Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari n. 6175.4
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Avviso di avvenuta pubblicazione del prospetto informativo (**"Prospetto Informativo"** o **"Prospetto"**) ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. c), del regolamento approvato con delibera CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971, e successive modifiche (il **"Regolamento Emittenti"**), e avviso integrativo ai sensi dell'art. 5, comma 1, dell'art. 9, comma 1, lett. c) e dell'art. 9, comma 2, del Regolamento Emittenti, relativo a:

OFFERTA IN OPZIONE DI
N. 79.991.450 AZIONI ORDINARIE BANCA CARIGE S.P.A.
N. 12.785.775 AZIONI DI RISPARMIO BANCA CARIGE S.P.A.
N. 40.821.979 OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO "BANCA CARIGE 1,50%, 2003 - 2013
SUBORDINATO IBRIDO CON PREMIO AL RIMBORSO CONVERTIBILE IN AZIONI ORDINARIE"
(Depositato presso la CONSOB in data 12 novembre 2003 a seguito di nulla osta comunicato con nota n. 3073096 del 10 novembre 2003)

Il Prospetto Informativo, contenente le informazioni sull'investimento, è a disposizione presso la sede sociale della Banca Carige S.p.A., la Borsa Italiana S.p.A., nonché presso la Monte Titoli S.p.A., per conto degli intermediari aderenti alla stessa, che sono tenuti a consegnarne copia gratuita a chi ne faccia richiesta. Il Prospetto Informativo è altresì disponibile sul sito internet www.carige.it.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Si invitano gli investitori a tenere in considerazione, innanzitutto, le informazioni di seguito riportate, al fine di una adeguata valutazione dell'investimento. L'operazione presenta in elevata misura i rischi propri di un investimento in titoli azionari, ordinari e di risparmio, ed in titoli obbligazionari convertibili ibridi con clausola di subordinazione. Le informazioni di seguito riportate devono essere lette congiuntamente con le altre informazioni contenute nel Prospetto e nelle relative Appendici.

1. Fattori di rischio relativi all'Emittente e all'attività del Gruppo Banca Carige ("**Gruppo**" o "**Gruppo Carige**")

1.1 Accertamenti ispettivi degli Organi di Vigilanza

1.1.1 Richieste formulate dalla Banca d'Italia a seguito degli accertamenti ispettivi effettuati nei confronti di Banca Carige S.p.A.

Nel corso del 2002 la Banca d'Italia ha condotto un'ispezione di carattere ordinario presso Banca Carige S.p.A. (**"Banca Carige"** o **"Banca"** o **"Carige"** o **"Emittente"** o **"Società"** o **"Capogruppo"**), a seguito della quale sono state formulate osservazioni in tema di rischio creditizio (maggiori partite anomale e maggiori rettifiche), partecipazioni assicurative, organizzazione e controlli, redditività e area finanza.

A fronte di quanto emerso a conclusione di tale ispezione, Banca Carige ha formulato le proprie controdeduzioni e ha assunto i provvedimenti *infra* sintetizzati.

Con riferimento alle posizioni oggetto di rilievo sotto il profilo del rischio creditizio, Banca Carige, limitatamente alle posizioni in relazione alle quali continuavano a sussistere le condizioni tecniche evidenziate dall'Organo di Vigilanza in sede ispettiva, ha recepito le indicazioni dello stesso Organo di Vigilanza nel bilancio 2002 e nella relazione semestrale al 30 giugno 2003, effettuando le necessarie riclassificazioni e svalutazioni. In relazione alle restanti posizioni, Banca Carige ha mantenuto le originarie appostazioni e valutazioni, alla luce del loro positivo andamento in linea con le attese della Banca stessa.

Si segnala inoltre che la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. con lettera del 27 ottobre 2003 ha comunicato a Banca Carige, con riferimento alla relazione semestrale individuale al 30 giugno 2003, quanto segue: *"non abbiamo elementi per ritenere che la valutazione dei crediti di Banca Carige non sia stata effettuata nel complesso sulla base del loro valore di presumibile realizzo, tenuto anche conto dell'andamento dei rapporti creditizi successivo alla data di conclusione delle attività ispettive di Banca d'Italia"*.

Per quanto riguarda le osservazioni sulle partecipazioni assicurative, cfr. i successivi Paragrafi 1.1.2 e 1.1.4 delle Avvertenze per l'Investitore.

In relazione agli altri temi emersi in sede ispettiva (organizzazione e controlli, redditività e area finanza), Banca Carige ritiene di avere già provveduto ad effettuare i necessari interventi, recependo le indicazioni dell'Organo di Vigilanza.

Cfr. anche la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2 del Prospetto Informativo.

1.1.2 Richieste formulate dall'ISVAP a seguito degli accertamenti ispettivi effettuati nei confronti di Carige Assicurazioni

L'ISVAP nel 2002 ha effettuato presso Carige R.D. Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (**"Carige Assicurazioni"**) accertamenti ispettivi al termine dei quali ha formulato osservazioni in materia di rafforzamento del margine di solvibilità (e conseguentemente degli attivi a copertura delle riserve tecniche) e di miglioramento dei profili tecnici (incluso quello delle riserve sinistri), gestionali e organizzativi.

In particolare l'ISVAP ha richiesto:

- la presentazione di un apposito piano da parte di Carige Assicurazioni che prevede, tra l'altro, un intervento di rafforzamento patrimoniale per € 42,3 milioni della compagnia stessa;
- la predisposizione di una situazione patrimoniale e reddituale aggiornata, con l'eliminazione dei riflessi dei trattati di riassicurazione evidenziati dall'ISVAP. A quest'ultimo riguardo è stato altresì richiesto di ridefinire le linee di indirizzo sulla riassicurazione (cfr. il successivo punto b (i));
- l'attivazione di un monitoraggio trimestrale sull'adeguamento delle riserve sinistri.

Carige Assicurazioni a seguito di tali accertamenti ispettivi e delle richieste formulate ha predisposto l'apposito piano, attualmente oggetto di valutazione da parte dell'Organo di Vigilanza.

Nell'ambito di tale piano, in particolare, si segnala quanto segue:

(a) Da un lato, Carige Assicurazioni ha già realizzato interventi volti:
   (i) alla ridefinizione dei poteri all'interno del Consiglio di Amministrazione nell'ottica di una gestione collegiale, anche attraverso un'adeguata modifica dello Statuto (approvata dall'assemblea straordinaria del 23 giugno 2003);
   (ii) all'assunzione di linee guida di *governance* coerenti con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate;
   (iii) alla razionalizzazione delle partecipazioni funzionali e delle attività tecnico-commerciali;
   (iv) alla ridefinizione della direzione generale.

(b) Dall'altro lato, sono in corso interventi finalizzati:
   (i) alla ridefinizione di linee di indirizzo sulla riassicurazione, mediante l'impegno, per i trattati in essere ed evidenziati dall'ISVAP, a non rinnovare il trattato di riassicurazione in scadenza a fine 2003 e a riesaminare quello scadente a fine 2005 con l'obiettivo, per quest'ultimo, di pervenire alla sua risoluzione o all'individuazione di altri eventuali interventi;
   (ii) al rafforzamento, nei termini da concordare con l'ISVAP, degli attivi a copertura delle riserve tecniche;
   (iii) ad un rafforzamento patrimoniale di Carige Assicurazioni per € 42,3 milioni, da perfezionarsi, per € 20 milioni entro il 2003 e per il residuo entro il 31 marzo 2004. Tale rafforzamento patrimoniale assorbe anche le potenziali rettifiche da riassicurazione quantificate dall'ISVAP in € 81 milioni e consentirà il superamento definitivo delle tematiche sollevate dallo stesso Organo di Vigilanza. L'operazione è subordinata alla necessaria autorizzazione di Banca d'Italia a Banca Carige (cfr. anche il successivo Paragrafo 1.1.3 delle Avvertenze per l'Investitore) e sarà effettuata mediante utilizzo di una parte del ricavato dell'Offerta (cfr. Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.13 del Prospetto Informativo);
   (iv) a deliberare l'aumento di capitale relativo al rafforzamento patrimoniale di cui al precedente punto (iii), per il quale Carige Assicurazioni ha convocato per il 14-28 novembre 2003 l'assemblea straordinaria.

Carige Assicurazioni provvederà ad informare trimestralmente l'ISVAP in relazione allo stato di attuazione del piano.

La compagnia ritiene di poter completare gli interventi previsti dal piano indicativamente entro 18-24 mesi dalla Data del Prospetto.

Carige Assicurazioni ha altresì in corso di predisposizione una situazione patrimoniale e reddituale aggiornata, con l'eliminazione dei riflessi dei trattati di riassicurazione evidenziati dall'ISVAP, in linea con le indicazioni pervenute dallo stesso Organo di Vigilanza. Sulla base delle informazioni sino ad oggi disponibili e tenuto conto del rilevante miglioramento di tutti i principali indicatori gestionali di Carige Assicurazioni, al momento la società ritiene che gli eventuali riflessi sui risultati della compagnia e del Gruppo non saranno significativi.

Cfr. anche la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2 del Prospetto Informativo.

1.1.3 Provvedimenti assunti dalla Banca d'Italia in relazione agli investimenti partecipativi

A seguito degli accertamenti ispettivi compiuti dall'ISVAP presso Carige Assicurazioni e Carige Vita Nuova S.p.A. (**"Carige Vita Nuova"** e, congiuntamente a Carige Assicurazioni, le **"Compagnie"**), la Banca d'Italia ha disposto che la Carige:

- non proceda a nuovi investimenti partecipativi;
- non incrementi le partecipazioni nelle Compagnie e non effettui ulteriori interventi di capitalizzazione delle stesse;
- valuti l'opportunità di procedere ad una svalutazione delle partecipazioni assicurative (cfr. Paragrafo 1.1.4 delle Avvertenze per l'Investitore);
- deduca dal patrimonio di vigilanza consolidato la partecipazione in Carige Assicurazioni (cfr. Paragrafo 1.1.4 delle Avvertenze per l'Investitore).

Per superare tali provvedimenti la Banca d'Italia ha posto a Banca Carige le seguenti condizioni:
- realizzazione di un aumento di capitale;
- recepimento delle indicazioni in materia di rischio creditizio;
- interventi su Carige Assicurazioni, in linea con le indicazioni dell'ISVAP.

A fronte di tali condizioni il Gruppo ritiene di avere assunto idonei provvedimenti ed in particolare:
- la Banca ha deliberato l'aumento di capitale oggetto dell'offerta (**"Offerta in opzione"** o **"Offerta"**) di cui al Prospetto Informativo ed in relazione a tale operazione la Banca d'Italia ha già rilasciato i necessari provvedimenti ai sensi degli artt. 56 e 129 del Testo Unico delle Leggi in Materia Bancaria e Creditizia;
- con riferimento alle posizioni oggetto di rilievo sotto il profilo del rischio creditizio, Carige ha adottato i necessari provvedimenti, nei termini indicati al precedente Paragrafo 1.1.1 delle Avvertenze per l'Investitore;
- in relazione all'evoluzione di Carige Assicurazioni, la stessa ha adottato un apposito piano richiesto dall'ISVAP, avente ad oggetto gli interventi di cui al precedente Paragrafo 1.1.2 delle Avvertenze per l'Investitore.

Cfr. anche la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2 del Prospetto Informativo.

1.1.4 Trattamento contabile nel bilancio di Banca Carige delle partecipazioni assicurative

A seguito degli accertamenti ispettivi compiuti dall'ISVAP presso le Compagnie (cfr. il precedente Paragrafo 1.1.2 delle Avvertenze per l'Investitore), la Banca d'Italia, come segnalato al precedente Paragrafo 1.1.3, ha richiesto a Banca Carige di riconsiderare la valutazione di bilancio delle partecipazioni assicurative e di dedurre dal patrimonio di vigilanza consolidato la partecipazione in Carige Assicurazioni.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, già in data 18 marzo 2003, anche avvalendosi dei risultati di relazioni di stima redatte da professionisti esterni, ha ritenuto che sussistevano le condizioni per confermare le valutazioni di tali partecipazioni contenute nel bilancio al 31 dicembre 2002. Con riferimento a tale bilancio, la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha espresso un giudizio professionale con rilievo per limitazione relativa al procedimento di revisione, affermando quanto segue: *"in considerazione del limitato tempo disponibile non ci è stato possibile completare le analisi ritenute necessarie per accertare gli eventuali effetti delle problematiche descritte nel citato verbale ispettivo sulla valutazione della partecipazione nella Carige Assicurazioni S.p.A."* (cfr. Sezione Terza, Capitolo XIV, Paragrafo 14.2.1 del Prospetto Informativo e la relazione di KPMG S.p.A. riportata in Appendice al Prospetto).

Le valutazioni delle Compagnie sono state confermate nella relazione semestrale al 30 giugno 2003, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 8 settembre 2003, anche in relazione all'adozione dei provvedimenti disposti per la soluzione delle tematiche sollevate dall'ISVAP (cfr. il precedente Paragrafo 1.1.2 delle Avvertenze per l'Investitore). Con riferimento a tale relazione semestrale la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. non ha espresso rilievi, ma in merito alla valutazione delle partecipazioni assicurative ha espresso uno specifico richiamo d'informativa (cfr. la Relazione di Deloitte & Touche S.p.A. riportata in Appendice al Prospetto).

La relazione di revisione contabile limitata rilasciata dalla Società di Revisione BDO Sala Scelsi Farina S.p.A. relativa alla relazione semestrale 2003 di Carige Assicurazioni è risultata senza rilievi e contiene un richiamo di informativa sugli accertamenti ispettivi effettuati dall'ISVAP nel 2002 e sugli interventi in corso di realizzazione a seguito di tali accertamenti.

Al riguardo si fa inoltre presente che, nella relazione semestrale consolidata del Gruppo Carige al 30 giugno 2003, il valore della partecipazione in Carige Assicurazioni è pari a € 104,9 milioni, a fronte di un valore in base al patrimonio netto di € 107,3 milioni ed il valore della partecipazione in Carige Vita Nuova è pari a € 47,5 milioni, a fronte di un valore in base al patrimonio netto di € 45,7 milioni.

A fronte della richiesta di Banca d'Italia, Banca Carige ha dedotto dal patrimonio di vigilanza consolidato la partecipazione in Carige Assicurazioni. Ciò comporta una riduzione di oltre un punto percentuale del *total capital ratio* (pari al rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e il totale attivo ponderato) che, al 30 giugno 2003, (effettuata la deduzione dal patrimonio di vigilanza della partecipazione in Carige Assicurazioni) risulta pari a livello consolidato all'8,9%, valore comunque superiore al requisito minimo richiesto dell'8%. Il requisito riferito al capitale primario (*tier I ratio*) è pari al 30 giugno 2003 al 6,9% contro un valore minimo richiesto del 4%.

Cfr. anche la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2 del Prospetto Informativo.

1.2 Rischi connessi alla strategia di sviluppo

Il Gruppo Carige ha sviluppato e continua a perseguire una strategia intesa a creare un conglomerato bancario, finanziario, previdenziale e assicurativo di rilevanza nazionale (cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo) espandendo l'area di operatività sia per via esterna, mediante l'ampliamento e la diversificazione della rete di distribuzione tramite acquisizioni, sia per via interna, attraverso l'apertura di nuovi punti vendita e lo sviluppo dei prodotti e dei servizi offerti.

In particolare nel 1997 la Banca ha acquisito il controllo di due società assicurative: Carige Assicurazioni e Carige Vita Nuova.

Nel 1999 la Banca ha inoltre acquisito il controllo di Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. (**"Cassa di Risparmio di Savona"**) e di Banca del Monte di Lucca S.p.A. (**"Banca del Monte di Lucca"**).

Nell'ottica della predetta strategia di espansione, nel luglio 2003 è stato sottoscritto un contratto di compravendita attraverso il quale Banca Carige e Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. hanno definito i termini dell'acquisizione dell'intero capitale sociale della *holding* Carinord 2 S.p.A.. Attraverso successive operazioni di carattere straordinario (i cui termini e condizioni saranno determinati successivamente all'esecuzione dell'operazione oggetto del Prospetto Informativo), Banca Carige perverrà all'acquisizione fino ad un massimo del 90% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. (**"Cassa di Risparmio di Carrara"**) e Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A acquisirà il controllo di Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A..

I principali dati di Cassa di Risparmio di Carrara sono riportati nella Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1.2, A)3 del Prospetto Informativo.

L'investimento netto programmato da Carige per il perfezionamento della predetta acquisizione è pari a € 171 milioni circa (cfr. Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.13 del Prospetto Informativo). L'operazione potrà perfezionarsi subordinatamente al rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia (cfr. il precedente Paragrafo 1.1.3 delle Avvertenze per l'Investitore e la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2 del Prospetto Informativo).

La Banca inoltre, nel triennio 2000-2002 ha acquistato da altri gruppi bancari complessivamente n. 124 sportelli, con autorizzazione della Banca d'Italia, che ha peraltro disposto che la Carige non proceda nel 2003 all'apertura di ulteriori sportelli.

Il processo di sviluppo per via esterna ed interna potrebbe comportare la necessità di implementare nuovi sistemi operativi, procedure e controlli con un conseguente aumento, anche significativo, di investimenti e costi.

1.3 Rischio legato alle operazioni di cartolarizzazione

Ai sensi di un contratto di cessione di crediti concluso nel dicembre 2000, Banca Carige ha ceduto *pro soluto* alla società veicolo Argo Finance One S.r.l. (controllata con una quota pari al 60% del capitale sociale), ai sensi degli articoli 1 e 4 della Legge n. 130/1999, un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di mutuo e da altre forme tecniche di erogazione del credito (queste ultime in parte garantite da ipoteche volontarie e/o giudiziarie), aventi un valore lordo di € 292,5 milioni.

Nel dicembre 2001, Banca Carige ha ceduto *pro soluto* alla società veicolo Argo Mortgage S.r.l. (partecipata al 5% tramite la società controllata Columbus Carige Immobiliare S.p.A.), sempre ai sensi della Legge n.130/1999, crediti derivanti da mutui ipotecari non in sofferenza aventi un valore lordo di € 511,5 milioni.

Nel dicembre 2002 la controllata Cassa di Risparmio di Savona ha stipulato un contratto di cessione *pro soluto* alla società veicolo Priamar Finance S.r.l. (partecipata da Carige nella misura del 5%) di propri crediti in sofferenza, derivanti da contratti di mutuo e da altre forme tecniche di erogazione del credito (queste ultime in parte garantite da ipoteche volontarie e/o giudiziarie), aventi un valore lordo di € 68,8 milioni.

Alla Data di deposito presso la CONSOB del Prospetto Informativo ("**Data del Prospetto**"), i rischi relativi alle operazioni di cartolarizzazione sopra menzionate risultano complessivamente pari a € 200,2 milioni. Tuttavia, al 30 giugno 2003, alla luce del regolare andamento delle operazioni di cui sopra, non sono state effettuate rettifiche di valore dei titoli sottoscritti, né appostazioni a fondi per rischi e oneri in relazione alle garanzie rilasciate. Non può essere fornita garanzia che anche nel futuro non saranno effettuate rettifiche e/o appostazioni a fondi per rischi e oneri.

Cfr. anche la Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1.2, C)2 del Prospetto Informativo.

1.4 Rischi legati a procedimenti giudiziari

I procedimenti giudiziari o arbitrali in corso, a parere della Società, anche in considerazione dei fondi rischi esistenti, non sono tali da incidere in modo significativo sull'attività e sulla situazione economico-finanziaria dell'Emittente.

Si segnala che si è conclusa con un decreto di archiviazione emesso nel luglio 2002 dal GIP presso il Tribunale di Genova e con una sentenza di proscioglimento emessa dal GUP presso il Tribunale di Genova nel marzo 2003, l'indagine effettuata dalla Procura della Repubblica presso il predetto Tribunale concernente esponenti delle Compagnie controllate per le ipotesi di reato di cui all'art. 2621 c.c. ed all'art. 4 della Legge 7 agosto 1982, n.516.

Inoltre, per competenza, talune indagini svolte a Genova risulterebbero trasmesse alla Procura della Repubblica di Milano: tuttavia, al riguardo, non sono stati emessi avvisi di garanzia, né notificati altri atti.

1.5 Rischio legato alle dichiarazioni previsionali

Il Prospetto Informativo contiene alcune dichiarazioni di carattere previsionale circa gli obiettivi prefissati dal Gruppo e circa alcune ipotesi in merito all'evoluzione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e delle sue controllate. Non è possibile garantire che tali previsioni si realizzeranno effettivamente; i risultati definitivi della Società e delle sue controllate potrebbero essere diversi da quelli ipotizzati in tali dichiarazioni, a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze ed altri fattori, enunciati, tra l'altro, nelle presenti Avvertenze per l'Investitore.

2. Fattori di rischio relativi al settore in cui opera il Gruppo Carige

2.1 Rischio legato all'andamento dell'economia e del mercato regionale

Nonostante la strategia di espansione di Banca Carige abbia interessato pressoché l'intero territorio nazionale, l'attività della Banca stessa e del Gruppo continua ad essere caratterizzata da un forte radicamento in Liguria, regione in cui - alla data del 30 giugno 2003 - è situato il 53% circa della rete di vendita del Gruppo e nella quale sono realizzati circa l'80% della raccolta e circa il 64% dei crediti alla clientela (cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo). Banca Carige ritiene che i suoi risultati per il futuro saranno condizionati dall'andamento dell'economia italiana in generale e della Liguria in particolare.

3. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta

3.1 Liquidità degli strumenti finanziari offerti

Le azioni ordinarie (**"Azioni Ordinarie"**) e le azioni di risparmio (**"Azioni di Risparmio"** e, congiuntamente alle Azioni Ordinarie, le **"Azioni"**) oggetto dell'Offerta di cui al Prospetto Informativo presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate della medesima natura. I possessori delle azioni possono liquidare il proprio investimento mediante vendita sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. (**"MTA"**).

Potrebbero peraltro presentarsi problemi di liquidità dei predetti titoli, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

In particolare, con riferimento alle azioni di risparmio, Carige ha stipulato un contratto con Centrosim S.p.A. (c.d. *specialist*), mediante il quale quest'ultima si è impegnata ad acquistare e vendere giornalmente un controvalore minimo di azioni di risparmio pari ad € 20.000. Peraltro, dal momento che queste ultime presentano un ridotto numero di scambi giornalieri, la presenza dello *specialist* non è in grado di eliminare totalmente il rischio connesso alla possibile scarsa liquidità del titolo.

3.2 Obbligazioni convertibili del prestito "Banca Carige 1,50%, 2003-2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie"

3.2.1 Quotazione delle Obbligazioni

Banca Carige si impegna a presentare, ai sensi della normativa vigente, domanda per l'ammissione a quotazione sul MTA delle obbligazioni convertibili oggetto dell'Offerta di cui al Prospetto Informativo (**"Obbligazioni"**) del prestito "Banca Carige 1,50%, 2003-2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie" (**"Prestito"** o **"Prestito Obbligazionario"**) successivamente all'esecuzione dell'Offerta ed indicativamente entro il 30 giugno 2004. Le Obbligazioni pertanto non sono alla Data del Prospetto trattate su alcun mercato regolamentato: l'investimento in Obbligazioni presenta, fino all'avvenuta ammissione a quotazione da parte di Borsa Italiana S.p.A., i rischi propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati.

3.2.2 Assenza della garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Il Prestito non è coperto dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

3.2.3 Caratteristiche del Prestito

Le Obbligazioni costituiscono, in base alle vigenti Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, "strumenti ibridi di patrimonializzazione" dell'Emittente.

Ai sensi delle vigenti Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia e degli artt. 7, 8, 9, 10, 11 e 12 del regolamento del Prestito (**"Regolamento"**) riportato in Appendice al Prospetto, le Obbligazioni presentano, tra l'altro, le seguenti caratteristiche:

(a) Rischio per eventuale sospensione del pagamento del capitale e degli interessi a causa di perdite dell'Emittente

In presenza di perdite che, ai sensi degli artt. 2446 e 2447 c.c., abbiano l'effetto di provocare la diminuzione del capitale versato e delle riserve dell'Emittente al di sotto del livello minimo di capitale previsto dalle disposizioni di legge o dalle Istruzioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia, di volta in volta vigenti per l'esercizio dell'attività bancaria (**"Capitale Minimo"**), le somme rivenienti dalle Obbligazioni e gli interessi maturati sulle stesse potranno essere utilizzate, previa sospensione degli obblighi di pagamento dell'Emittente, e senza che ciò costituisca inadempimento agli obblighi ed agli impegni previsti nel Regolamento, per far fronte alle perdite e nella misura necessaria a mantenere il livello del capitale al di sopra del Capitale Minimo.

Tale utilizzazione comporta la sospensione degli obblighi di pagamento del capitale e degli interessi, i quali pertanto saranno ripristinati al verificarsi delle condizioni, nella misura e nei termini previsti agli artt. 9.2, 9.3 e 9.4 del Regolamento riportato in Appendice al Prospetto.

L'eventuale sospensione degli obblighi di pagamento di cui al presente punto a), nonché il ripristino di tali obblighi, saranno comunicati ai titolari delle Obbligazioni con le modalità stabilite dall'art. 19 del Regolamento riportato in Appendice al Prospetto.

(b) Rischio per eventuale rinvio del pagamento degli interessi

L'Emittente avrà la facoltà di rinviare il pagamento degli interessi alle scadenze previste all'art. 4 del Regolamento riportato in Appendice al Prospetto, nella misura necessaria a evitare, o limitare il più possibile, l'insorgere di perdite, senza che ciò costituisca inadempimento agli obblighi ed agli impegni previsti nel Prestito, qualora:
   (i) nei 12 mesi precedenti la scadenza di ciascuna singola data di pagamento degli interessi, l'Emittente non abbia deliberato la distribuzione di utili, o non siano stati messi in pagamento dividendi prodotti nel corso di tale periodo, ovvero
   (ii) nei 6 mesi precedenti la scadenza di ciascuna singola data di pagamento degli interessi, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente abbia approvato il prospetto contabile e la relazione dell'Emittente previsti dall'art. 2433 bis c.c., dalla quale non risultino utili netti disponibili per la distribuzione agli azionisti, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 2433 bis c.c..

L'eventuale esercizio della facoltà dell'Emittente di cui al presente punto b) comporta il rinvio dell'obbligo di pagamento degli interessi; gli interessi rinviati, pertanto, saranno pagati al verificarsi delle condizioni, nella misura e nei termini previsti agli artt. 11 e 12 del Regolamento riportato in Appendice al Prospetto.

L'eventuale esercizio della facoltà dell'Emittente di rinvio del pagamento degli interessi di cui al presente punto b) e la data in cui gli interessi rinviati saranno pagati, saranno comunicati ai titolari delle Obbligazioni con le modalità previste dall'art. 19 del Regolamento.

(c) Rischio per subordinazione

In caso di liquidazione o liquidazione coatta amministrativa dell'Emittente, le Obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati dell'Emittente e cioè dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori, subordinati e non, dell'Emittente, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato a quello delle Obbligazioni.

(d) Rischio per eventuale mancato rilascio del nulla osta della Banca d'Italia al rimborso delle Obbligazioni

Il rimborso delle Obbligazioni alla data di scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del nulla osta di Banca d'Italia, che emanerà il provvedimento tenendo conto della capacità dell'Emittente di rispettare il requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo.

Nel caso in cui tale nulla osta non dovesse essere concesso: (i) le Obbligazioni continueranno a maturare interessi ai sensi dell'art. 7 del Regolamento riportato in Appendice al Prospetto; e (ii) l'Emittente provvederà a richiedere nuovamente alla Banca d'Italia il nulla osta al rimborso. L'eventuale mancato rilascio del nulla osta della Banca d'Italia sarà comunicato ai titolari delle Obbligazioni con le modalità previste dall'art. 19 del Regolamento riportato in Appendice al Prospetto.

3.2.4 Rischi inerenti all'esercizio della facoltà di conversione

Le Obbligazioni sono emesse ad un prezzo di sottoscrizione pari al loro valore nominale e sono convertibili in azioni ordinarie Banca Carige (**"Azioni di Compendio"**), nel rapporto 1:1, vale a dire una Azione di Compendio per ogni Obbligazione presentata in conversione (**"Rapporto di Conversione"**).

L'esercizio della facoltà di conversione delle Obbligazioni comporta gli elementi di rischio connessi ad ogni investimento azionario.

Inoltre, ai fini della valutazione dell'esercizio della facoltà di conversione, il titolare delle Obbligazioni dovrà tenere conto, tra l'altro, dei seguenti elementi:
   (i) del prezzo di mercato delle azioni ordinarie Carige. Non può essere fornita garanzia che il prezzo di mercato delle azioni ordinarie Carige risulti, alla data della domanda o di efficacia della conversione, uguale o superiore al prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni;
   (ii) della circostanza che, nel caso in cui sia esercitata la facoltà di conversione, le Obbligazioni cesseranno di produrre interessi a decorrere dal 1° gennaio dell'anno di presentazione della domanda di conversione delle Obbligazioni;
   (iii) della circostanza che, nel caso in cui non sia esercitata la facoltà di conversione, all'atto del rimborso sarà riconosciuta ai titolari delle Obbligazioni, in aggiunta al valore nominale, una maggiorazione pari al 16% lordo del valore nominale stesso.

Per l'esemplificazione del rendimento effettivo delle Obbligazioni si veda il Paragrafo "Esemplificazione dei rendimenti" del Prospetto Informativo.

3.2.5 Rischi inerenti all'eventuale variazione del Rapporto di Conversione

Il Rapporto di Conversione, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento, sarà modificato nei casi di: (i) raggruppamento e frazionamento di azioni; (ii) aumento di capitale a titolo gratuito tramite emissione di nuove azioni; (iii) fusione in o con altra società (fatta eccezione per i casi in cui la Banca sia la società incorporante), scissione. Inoltre, il Rapporto di Conversione potrà essere modificato in caso di realizzazione di altre operazioni straordinarie diverse da quelle precedentemente indicate o comunque in caso di eventi di qualsiasi tipo che comportino fenomeni di diluizione o concentrazione del capitale (cfr. Sezione Seconda, Capitolo VII, Paragrafo 7.2.12 del Prospetto Informativo).

3.2.6 Rating

Standard & Poor's ha assegnato alle Obbligazioni un *rating* di "BBB", sulla base delle condizioni e dei termini di cui al Regolamento riportato in Appendice al Prospetto.

I *rating* di Banca Carige sono rispettivamente: A per Fitch, A2 per Moody's e A- per Standard & Poor's (cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo).

* * *

Per qualsiasi ulteriore informazione relativa alle Obbligazioni si fa espresso rinvio al Prospetto (in particolare cfr. Sezione Seconda, Capitolo VII, Paragrafo 7.2) e al Regolamento in Appendice al Prospetto.

3.3 Condizioni definitive degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta

3.3.1 Azioni Ordinarie e Azioni di Risparmio

Le condizioni definitive di emissione concernenti il sovrapprezzo per l'emissione delle Azioni Ordinarie e delle Azioni di Risparmio, e quindi il loro prezzo di emissione, saranno determinate dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito dei *range* fissati dal Consiglio di Amministrazione stesso in data 29 settembre 2003, in prossimità dell'inizio del periodo di esercizio dei diritti di opzione, e comunicate al pubblico - ai sensi dell'art. 5, comma 1, e dell'art. 9, comma 1, punto c del Regolamento Emittenti - mediante apposito avviso da pubblicarsi sul quotidiano Il Sole 24 Ore, nonché mediante comunicato diffuso ai sensi dell'art. 66 del Regolamento Emittenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca in data 29 settembre 2003 ha fissato, sia per le Azioni Ordinarie, sia per le Azioni di Risparmio, identici *range* dei prezzi di emissione, compresi tra € 2,00 e € 2,25, incluso il sovrapprezzo (compreso tra € 1,00 e € 1,25).

3.3.2 Obbligazioni

Le condizioni definitive di emissione delle Obbligazioni concernenti il valore nominale, e quindi il prezzo di emissione, e il tasso di interesse nominale annuo lordo, saranno determinate dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito dei *range* fissati dal Consiglio di Amministrazione stesso in data 29 settembre 2003, in prossimità dell'inizio del periodo di esercizio dei diritti di opzione, e comunicate al pubblico - ai sensi dell'art. 5, comma 1, e dell'art. 9, comma 2, del Regolamento Emittenti - mediante apposito avviso da pubblicarsi sul quotidiano Il Sole 24 Ore, nonché mediante comunicato diffuso ai sensi dell'art. 66 del Regolamento Emittenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca in data 29 settembre 2003 ha fissato il *range* del valore nominale tra € 2,00 e € 2,60 e il *range* del tasso fisso di interesse nominale annuo lordo tra l'1,50% e il 2,25%.

La Banca in data 22 ottobre 2003 ha determinato la maggiorazione al rimborso in misura pari al 16% lordo del valore nominale delle Obbligazioni.

3.4 Possibili effetti di diluizione

Ad eccezione degli effetti diluitivi derivanti dall'eventuale mancato esercizio dei diritti di opzione, da parte degli azionisti, non sono previsti ulteriori effetti diluitivi a seguito dell'Offerta.

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

Emittente e soggetti presso cui può essere effettuata la sottoscrizione

Le Azioni e le Obbligazioni sono offerte in opzione agli azionisti direttamente dalla Società e potranno essere sottoscritte presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., nonché presso gli sportelli delle banche del Gruppo Carige.

Ammontare complessivo dell'Offerta

L'Offerta risulta così articolata:

1) aumento, a pagamento in denaro, del capitale sociale di Euro 92.777.225 mediante emissione di numero 92.777.225 Azioni da nominali Euro 1 ciascuna di cui numero 79.991.450 Azioni Ordinarie e numero 12.785.775 Azioni di Risparmio, aventi le stesse rispettive caratteristiche di quelle già in circolazione e godimento 1 gennaio 2003;

2) emissione di un Prestito Obbligazionario convertibile denominato "Banca Carige 1,50%, 2003-2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie" costituito da numero 40.821.979 Obbligazioni del valore nominale unitario pari a Euro 2,50, convertibili in azioni ordinarie.

L'Offerta è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige in data 29 settembre 2003 a valere sulle deleghe conferitegli - ai sensi degli artt. 2443 e 2420 ter c.c. - dall'Assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in data 10 settembre 2003.

Le condizioni definitive dell'Offerta sono state determinate dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 11 novembre 2003.

Tasso di interesse e rendimento a scadenza delle Obbligazioni

Le Obbligazioni sono offerte: (i) con un tasso di interesse nominale annuo lordo dell'1,50% (pari, al netto dell'effetto fiscale vigente alla Data del Prospetto, all'1,31%); (ii) inoltre, con una maggiorazione al rimborso pari al 16% lordo del valore nominale dell'Obbligazione e, al netto dell'effetto fiscale vigente alla Data del Prospetto, pari al 14%; tale maggiorazione è riconosciuta alla luce delle caratteristiche del Prestito e pagabile in unica soluzione solo in caso di rimborso alla scadenza del Prestito, qualora l'Obbligazione nel frattempo non sia stata convertita.

Il rendimento effettivo annuo a scadenza dell'Obbligazione è determinato, in parte, dalla cedola e, in parte, dall'attualizzazione della maggiorazione al rimborso.

In via esemplificativa, il sottoscrittore dell'Obbligazione:
- in caso di **non conversione dell'Obbligazione** percepirà un tasso di rendimento effettivo lordo annuo a scadenza, calcolato sulla base del tasso di interesse e della maggiorazione al rimborso, pari al 2,90%, di cui una quota pari all'1,50% a titolo di rendimento cedolare e la restante quota pari all'1,40% a titolo di maggiorazione al rimborso.
  Al netto dell'effetto fiscale vigente alla Data del Prospetto, il tasso di rendimento effettivo netto annuo a scadenza è pari al 2,54%, di cui una quota pari all'1,31% a titolo di rendimento cedolare e la restante quota pari all'1,23% a titolo di maggiorazione al rimborso.
- In caso di **conversione dell'Obbligazione** nell'Azione di Compendio, percepirà il flusso cedolare annuale pari all'1,50% solo fino al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui viene richiesta la conversione, ma non percepirà la maggiorazione al rimborso (cfr. il Paragrafo 3.2.4 delle Avvertenze per l'Investitore).

Il rendimento effettivo sarà determinato solo al momento della conversione.

Rapporto di conversione delle Obbligazioni e condizioni di esercizio

Ogni Obbligazione è convertibile in Azioni di Compendio del valore nominale di € 1 cadauna, nel rapporto 1:1, vale a dire una Azione di Compendio per ogni Obbligazione presentata in conversione.

Il diritto di conversione può essere esercitato dal titolare delle Obbligazioni, per tutte o parte delle Obbligazioni possedute, mediante domanda da presentare all'intermediario aderente al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli S.p.A. presso cui le Obbligazioni sono depositate, nel periodo dal 1 gennaio 2006 e fino al 31 ottobre 2013 salvi i periodi di sospensione previsti dall'art. 5 (iv) del Regolamento riportato in Appendice al Prospetto.

Destinatari dell'Offerta

Le Azioni Ordinarie, le Azioni di Risparmio e le Obbligazioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti della Società.

Periodo dell'Offerta

I diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, dal 17 novembre 2003 al 5 dicembre 2003 compresi, e saranno negoziabili in borsa dal 17 novembre 2003 al 27 novembre 2003 compresi. I diritti di opzione non esercitati entro il 5 dicembre 2003 saranno offerti in borsa dall'Emittente, ai sensi dell'art. 2441, 3° comma, c.c..

I diritti di opzione sono rappresentati:
- per la sottoscrizione delle Azioni Ordinarie, dalla cedola n. 3 delle azioni ordinarie;
- per la sottoscrizione delle Azioni di Risparmio, dalla cedola n. 2 delle azioni di risparmio;
- per la sottoscrizione delle Obbligazioni, dalla cedola n. 4 delle azioni ordinarie e dalla cedola n. 3 delle azioni di risparmio.

Ritiro dell'Offerta

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data di deposito del corrispondente avviso presso il Registro delle Imprese di Genova ai sensi dell'art. 2441, 2° comma, c.c.. Qualora, quindi, non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel Prospetto Informativo, ne verrà data comunicazione al pubblico, entro il giorno di borsa aperta antecedente quello previsto per l'inizio del periodo di opzione, mediante avviso pubblicato sul quotidiano Il Sole 24 Ore.

Prezzo di Offerta

Le Azioni Ordinarie e le Azioni di Risparmio sono offerte ad un prezzo pari a Euro 2,20 cadauna, di cui Euro 1,20 a titolo di sovrapprezzo; le Obbligazioni sono offerte alla pari e quindi al prezzo di Euro 2,50 cadauna.

Moltiplicatori del Prezzo di Offerta delle Azioni

Si indicano di seguito i moltiplicatori di prezzo calcolati sulla base del Prezzo di Offerta delle Azioni Ordinarie e delle Azioni di Risparmio.

	31/12/2002		31/12/2001		31/12/2000	
	Banca	Consolidato	Banca	Consolidato	Banca	Consolidato
Price/Earning (P/E)	21,42	33,93	21,68	23,37	22,85	27,97
Price/Book Value (P/BV)	1,52	1,64	1,56	1,64	1,60	1,68
Dividend/Price % (D/P)	3,35%	3,35%	3,29%	3,29%	3,29%	3,29%

I moltiplicatori di prezzo sono calcolati sulla base del numero di azioni risultante dalle operazioni di conversione in Euro e contestuale frazionamento del capitale sociale realizzata con decorrenza 1 gennaio 2002 e di conversione di parte di queste in azioni di risparmio realizzata con decorrenza 1 luglio 2002 in seguito alle quali il capitale sociale risulta rappresentato da n. 879.906.068 azioni ordinarie e n. 140.643.546 azioni di risparmio.

Controvalore massimo dell'Offerta

In caso di integrale sottoscrizione delle Azioni Ordinarie, delle Azioni di Risparmio e delle Obbligazioni, il controvalore complessivo dell'Offerta sarebbe pari a Euro 306.164.842,50.

Quantitativi minimi e massimi e modalità di adesione

L'Offerta è destinata a tutti gli azionisti Banca Carige, senza alcuna limitazione quantitativa, nel rapporto di:

- n. 1 Azione Ordinaria o di Risparmio ogni n. 11 azioni della rispettiva categoria possedute;
- n. 1 Obbligazione ogni n. 25 azioni di qualsiasi categoria possedute.

Modalità e termini di pagamento

Il pagamento integrale delle Azioni Ordinarie, delle Azioni di Risparmio e delle Obbligazioni dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse. Le Azioni Ordinarie, le Azioni di Risparmio e le Obbligazioni verranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., entro il decimo giorno di borsa aperta successivo al termine del periodo di opzione.

Garanzia del buon esito dell'aumento di capitale

La Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ha deliberato di sottoscrivere, alle condizioni di emissione, le Azioni Ordinarie e di Risparmio e le Obbligazioni ad essa spettanti in opzione. Considerando anche gli impegni assunti dagli azionisti Caisse des Dépots et Consignations S.A., Westdeutsche Landesbank AG, El Monte de Piedad y Caja de Ahorros Huelva y Sevilla, Gefip Holding S.A., Cattolica Assicurazioni S.c.a.r.l. e Ligurpart S.p.A., l'ammontare complessivo oggetto di impegno è pari ad almeno il 70% circa delle Azioni Ordinarie, ad almeno il 98% circa delle Azioni di Risparmio e ad almeno il 70% circa delle Obbligazioni.

Banca Carige ha incaricato M.C.C. S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario ("**MCC**") e Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. ("**Mediobanca**") di promuovere e coordinare un consorzio per garantire il buon esito dell'Offerta di Azioni Ordinarie e Obbligazioni fino ad un massimo del 30% (di ciascuno dei predetti strumenti finanziari) qualora, al termine dell'Offerta in borsa dei diritti inoptati, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, c.c., risultassero Azioni Ordinarie e/o Obbligazioni non sottoscritte.

Il contratto finalizzato a garantire e/o far garantire il buon esito dell'Offerta di Azioni Ordinarie e Obbligazioni sarà stipulato prima dell'avvio della stessa. Tale contratto avrà un contenuto in linea con la prassi di mercato nazionale ed internazionale e comprenderà, tra l'altro, le usuali clausole che diano la facoltà a MCC e Mediobanca di revocare l'impegno di garanzia al ricorrere, *inter alia*, di eventi che possano pregiudicare il buon esito dell'Offerta (c.d. *"material adverse change"* o *"force majeure"*).

Genova, 12 novembre 2003